

# La scuola che non va Prof anziani e spese alte

Il rapporto Ocse sull'istruzione bocchia il Belpaese: «Occorre agire»  
Sono pochi i laureati ma il mercato del lavoro non li premia

ROMA

Nuovo rapporto Ocse sull'istruzione e nuova «tirata d'orecchie» per l'Italia: il Belpaese ha docenti troppo anziani (una «situazione urgente» su cui «agire»), la spesa pubblica ci vede come fanalino di coda sotto la media Ocse, la laurea (ancora troppo pochi quelli che la raggiungono) premia poco sul mercato del lavoro.

E quasi un giovane su 4 tra i 15 e i 29 anni non studia ma neppure ha un lavoro. D'altra parte, però, la spesa per studente vede l'Italia ai primi posti per quanto riguarda i più piccoli, anche se crescendo rimane indietro rispetto al resto del mondo occidentale. Sono i dati emersi dal rapporto dell'Ocse «Education at a Glance» 2012 reso noto ieri a Parigi e in altre città del mon-

do. Che segnala anche le tante ore passate sui banchi e il dato che il 58% dei docenti di scuola secondaria ha più di 50 anni, e solo il 10% ne ha meno di 40.

«È difficile trovare una causa, probabilmente a un certo momento c'è stato un problema nel ricambio - ha spiegato Eric Charbonnier, della direzione educazione Ocse - È però chiaro che è una situazione urgente, su cui bisogna agire».

### Fanalino di coda

Nel 2009 la spesa per l'istruzione è stata pari al 4,7% del Pil a fronte di una media Ocse del 5,8%. Rispetto alla spesa pubblica, quella per l'istruzione in Italia (9%) è la seconda più bassa.

Se la spesa annua per studente in Italia è sostanzialmente in linea con la media Ocse (9.055

dollari a fronte di 9.249), passando dall'asilo all'università i livelli di spesa nel nostro Paese cambiano molto: è addirittura sopra la media dall'asilo alle elementari (è una tra le più alte se riferita ai bambini di 3/4 anni) ma all'università scende sotto la media Ocse a 9.562 euro (a fronte di 13.728).

### Scesi gli occupati

In Italia, negli ultimi anni, avere in tasca una laurea non rende più facile trovare un lavoro.

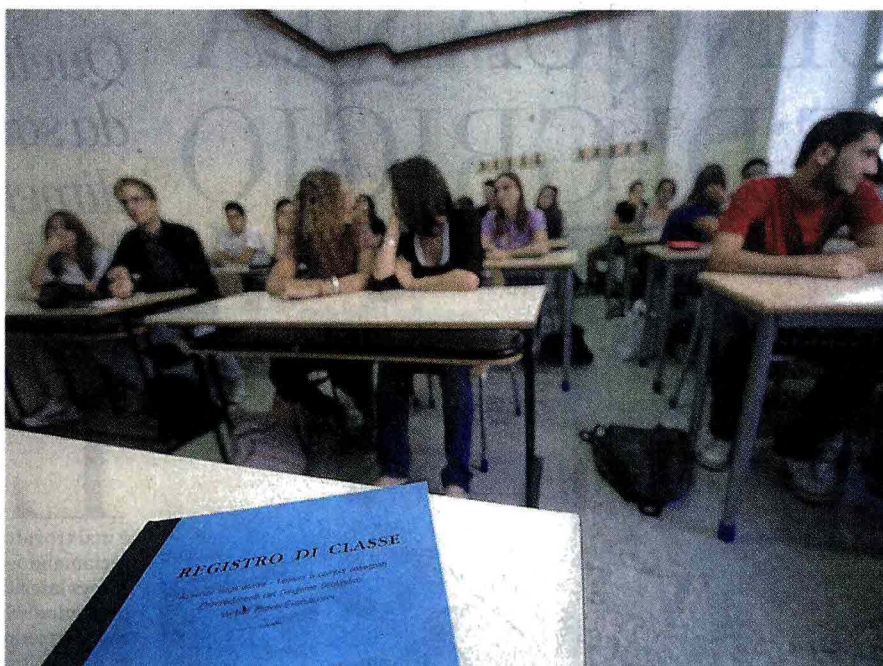
Il tasso di occupazione è sceso tra il 2002 e il 2010 dall'82,2% al 78,3% per i laureati (25-64 anni) mentre per gli adulti diplomati è rimasto stabile (72,3% nel 2002, 72,6% nel 2010). E la differenza nei tassi di disoccupazione tra questi due gruppi si è assottigliata. I dati sulle retribu-

zioni indicano che i giovani laureati stentano a trovare un lavoro adeguato alla propria preparazione. Le differenze di guadagno tra laureati e diplomati sono meno consistenti tra i laureati giovani che tra quelli più maturi. E in Italia, la percentuale di laureati resta tra le più basse dell'area Ocse, ed è cresciuta lentamente nell'arco degli ultimi 30 anni.

### Stipendi troppo bassi

Sul fronte delle retribuzioni dei docenti, definite «basse» dall'Ocse, il coordinatore nazionale **Gilda Insegnanti**, Rino Di Meglio ironizza.

«Magari gli stipendi - dice - fossero di quasi 40.000 dollari. Ma si tratta di un confronto tra cifre lorde, dimenticando che la tassazione italiana è tra le più elevate del mondo». ■



Inizia l'anno scolastico tra crescenti problemi. Il rapporto Ocse ci mette nella lista dei cattivi

